

Palazzi, cortili e teatri Itinerari emozionali Fai con delle vere 'chicche'

In città, a Porto San Giorgio e Petritoli

«NON sono i soliti percorsi, ma veri e propri itinerari emozionali»: così Rossella Falzetta, capo delegazione Fai di Fermo, parla delle Giornate Fai di primavera che tornano anche nel Fermano. Sabato e domenica prossimi sarà possibile (ri)scoprire luoghi di cultura importanti per Fermo, Petritoli e Porto San Giorgio, i tre comuni interessati dall'edizione 2019. «Non è la prima volta che Fermo aderisce, ma ogni anno si inseriscono novità» commenta l'assessore alla Cultura Francesco Trasatti. Quelle di quest'anno sono Palazzetto Sacconi e Palazzo Luzi (solo per iscritti Fai) con orario visite 10-13 e 15-18, i cortili del palazzetto Morroni, di via Cavour 79 e di via Sant'Anna 8. A Marina Palmense si potrà visitare villa Il Cannone, mentre a Torre Di Palme lo stabilimento idropinico Palmense. «Una vera chicca» lo definisce la Falzetta, che promette di riportare indietro nel tempo i visitatori che parteciperanno al tour. «Vedere questo centro sarà come immaginare l'antica città di Palma» sottolinea il delegato Fai alla cultura, Adolfo Leoni. E nella visita al centro storico di Fermo sarà possibile entrare anche nelle sedi delle contrade Castello, Fiorenza e San Martino. A Petritoli saranno aperti l'ex convento delle Clarisse (attuale sede del Comune), la torre civica, l'Antica stamperia (10-13 e 15-18), il teatro dell'Iride (sabato 15-18, domenica 10-13), la chiesa di Santa Maria ad Martyres, che prevede solo un affaccio sull'interno perché ancora in fase di restauro. «Alla Stamperia sarà possibile stampare con gli antichi caratteri, cosa che non sempre accade» spiega



ancora la Falzetta. «Siamo contenti della proposta e di aver aderito» dice Marco Vesprini, vicesindaco di Petritoli, dove ci sono residenti provenienti da 29 paesi diversi oltre l'Italia, e dove opera l'associazione Internationalmente Insieme. Il presidente Ivo De Ruyter spiega che l'associazione «è nata per favorire l'integrazione tra tutte le nazionalità»; e le visite potranno essere anche in lingua. C'è anche una mostra di bandiere e di oggetti etnici. Infine Porto San Giorgio, dove la visita è solo per gli iscritti Fai. Le suore Canossiane apriranno le porte di casa per mostrare la 'villa delle Rose'. Apprendisti ciceroni, saranno gli studenti delle scuole: il Classico, l'Urban di P.S.Elpidio, l'Iti Montani, e le medie Da Vinci Ungaretti di Fermo, e di Petritoli.

Chiara Morini © RIPRODUZIONE RISERVATA



LIDO TRE ARCHI TANTE ATTIVITÀ GRAZIE ALLE ASSOCIAZIONI

Arte, yoga e corsi di lingua Centro sociale aperto ai ragazzi

BENVENUTI a Lido Tre Archi. È una frase semplice, ma dentro c'è il senso di un progetto che va avanti ormai da un paio d'anni e parla di inclusione, di accoglienza, di crescita. L'assessore ai Servizi sociali, Giampieri, elenca una serie di iniziative che si tengono tra il centro sociale e la scuola passando per i locali dell'Ambito XIX: «Abbiamo più di venti associazioni che collaborano con noi, le consigliere comunali Silvia De Santis e Laura Ilari hanno messo un impegno particolare in quel quartiere, nell'ultimo anno importante la presenza Marzia Gambini, che ha saputo organizzare un centro culturale sociale e sanitario. Era un impegno che ci eravamo presi e la sfida oggi ci vede in vantaggio». È stata realizzata una locandina informativa con tutte le attività svolte ogni settimana, a partire dai corsi di yoga, di calcio, di arte, di lingua italiana: «Da venerdì - prosegue l'assessore - ci incontreremo per vedere di attivare i fondi che arriveranno per Lido Tre Archi, prevedendo un nuovo assistente sociale, tirocini formativi e altri mediatori linguistici per aiutare tutte le etnie che ci sono. Andremo avanti su questa strada». Importante anche il coinvolgimento della scuola di San Tommaso che ha un pre scuola per

una ventina di bambini e percorsi di formazione a chiusura del periodo scolastico. Silvia De Santis aggiunge: «Abbiamo voluto dare attenzione a questo quartiere fin dall'inizio, il centro sociale si sta aprendo anche ai ragazzi più giovani che finora non avevano uno spazio di riferimento. Abbiamo oggi un sistema informativo molto più concreto. Non abbiamo finito di crescere». Alessandro Ranieri coordinatore Ambito XIX spiega che l'idea è quella di costruire una rete dal basso, cercando di definire attività non fine a se stesse, ma con il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi, per un quartiere che dia il benvenuto agli altri: «Un quartiere che accoglie anche dall'esterno, si tratta di una serie di iniziative che coinvolgono in totale circa 200 persone, molti i giovanissimi tra i 6 e i 16, sono i contenuti che vorremmo mantenere anche quando partirà il progetto di riqualificazione di Tre Archi che di fatto ci offrirà altri spazi e strutture». L'italiano si studia con Lucia Interlenghi, la Croce Rossa parla di gestione domestica, l'arte è offerta da Libera, tanti i volontari che si alternano, il centro di aggregazione sarà inaugurato il 12 aprile.

Angelica Malvatani © RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFESTAZIONE '5 LUGLIO' E CENTRO ISLAMICO

«Ritroviamoci in piazza contro il terrorismo razzista»

IN PIAZZA del Popolo contro ogni forma di violenza. Torna a manifestare il Comitato antirazzista 5 luglio, stavolta insieme con il Centro di cultura islamica del Piceno, oggi pomeriggio alle 19.30, un incontro per la pace, contro il terrorismo razzista.

«L'atto terroristico che ha determinato la strage in Nuova Zelanda - spiega Alessandro Fulimeni del Comitato - conferma che è necessario lanciare, alto e forte, l'allarme contro il razzismo e la sua violenza assassina. La deriva xenofoba e l'assurdo clima di intolleranza costituiscono il terreno fertile per attentati e odio sociale. Condanniamo ogni forma di terrorismo, di qualsiasi tipo, colore o religione, che parla anche all'Italia e non consente sottovalutazioni o speculazioni. Esiste oggi una internazionale terrorista razzista che compie massacri, è alimentata



dalla diffusione della paura dell'invasione, dall'incessante allarme sicurezza e dall'ideologia del primatismo, e colpisce persone indifese trasformando gli stranieri in bersagli».

«Invitiamo tutti - concludono i promotori - a ritrovarsi in piazza del Popolo, per rafforzare la voce della pace e della solidarietà, della fratellanza e del rispetto dell'altro».

CAPODARCO

L'anello debole: definita la giuria di qualità

DEFINITA la giuria di qualità del premio "L'anello debole" che per la 13ª volta sarà proposto dalla Comunità di Capodarno. Sarà composta da un gruppo di 16 esperti del mondo della comunicazione, del cinema e della radio, che sarà chiamato a scegliere le opere finaliste. I vincitori saranno poi proclamati durante il Capodarno L'Altro Festival, previsto dal 25 al 29 giugno. La giuria è presieduta dal giornalista Giancarlo Santalmassi e composta da: Vinicio Albanesi, Giovanni Anversa, Claudio Astorri, Antonella Cappabianca, Massimo Cirri, Pino Corrias, Daniela De Robert, Paolo Iabichino, Marco Longo, Andrea Pellizzari, Fabio Rimassa, Andrea Segre, Daniele Segre, Corrado Virgili e Dario Zonta.

CONCORSO POSTACCHINI DAL 18 AL 25 MAGGIO

Silvia Marcovici e sei maestri giudicheranno i violinisti

È RIPARTITA con il consueto entusiasmo la macchina organizzativa dell'Antiqua Marca Firmana, associazione che ormai da 26 anni mette a punto con grande professionalità il Concorso violinistico internazionale «Andrea Postacchini». Annunciati, infatti, i sette giurati che, dal 18 al 25 maggio, saranno chiamati a valutare e selezionare i sempre tantissimi giovani violinisti che approderanno al teatro dell'Aquila da tutto il mondo. Come di consueto, anche quest'anno l'Antiqua Marca Firmana porta a Fermo sette tra i più grandi nomi del violinismo mondiale. A presiedere la giuria di questa edizione sarà Silvia Marcovici, nata in Romania e naturalizzata francese, è considerata una tra le più importanti violiniste del nostro tempo. Insegnante appassionata e attivissima presso l'Università di Arti dello Spettacolo di Graz, in Austria, si è esibita nelle migliori orchestre di tutto il mondo, dall'Europa al Giappone, passando per il Nord e Sud America e Israele. Musicista poliedrica e appassionata, di grande presenza scenica, coordinerà i difficili lavori che, come ogni anno, spettano ai giurati. Siederanno accanto a lei altri sei maestri, tra cui Ju-Young Baek. Violinista coreana lodata come uno dei più importanti violinisti odierni, gode di una lunga carriera internazionale. Dalla Russia poi arriva il maestro Georgy Levinov, vincitore di numerosi concorsi internazionali e nazionali mentre il maestro giapponese Muneko Otani è attualmente insegnante alla Columbia University e al Collegio Williams, nonché assistente del M° Lewis Kaplan all'Accademia Estiva Mozarteum di Salisburgo. Due gli italiani, il maestro Gabriele Pieranunzi, allievo di Salvatore Accardo e Stefan Gheorghiu, e il maestro Roberto Ranfaldi, violinista con alle spalle una formazione importante perfezionata tra Boston, Alessandria e Biella. A completare il setto della giuria il maestro austriaco Gerhard Schulz, uno dei membri fondatori del Trio d'Archi di Salisburgo e dell'Ensemble Schulz nonché primo violinista del Quartetto d'Archi di Düsseldorf.